

Pec Direzione

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - U.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

E.prot DVA - 2015 - 0021554 del 24/08/2015

Da: Loredana.Beretta@bafu.admin.ch
Inviato: venerdì 21 agosto 2015 18:01
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; segreteria@adbpo.it
Cc: mike.ammann@eda.admin.ch; fabrizio.taschetta@eda.admin.ch;
segretaria@adbpo.it; Ulrich.Sieber@bafu.admin.ch
Oggetto: 2015_07_24: UFAM-Min. Ambiente Roma su "Attuazione Direttiva 2000/60/CE-
Piano gestione distretti idrografici Alpi orientali e Padano
Allegati: 2015_07_24 UFAM-Min. Ambiente Roma su Attuazione Direttiva 2000_60_CE-Piano
gestione distretti idrografici Alpi orientali e Padano.pdf

Egredi Signori, tramite la nostra ambasciata a Roma che ha a sua volta ricevuto l'incarto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi delle consultazioni internazionali, abbiamo ricevuto l'incarto emanato dall'Autorità di bacino del fiume Po relativo alla VAS del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.

In allegato vogliate trovare il preavviso da parte del nostro Ufficio del 24 luglio 2015 sul Piano di gestione per i distretti idrografici 'Alpi orientali' e Padano'. Al nostro avviso su detto Piano è allegata la presa di posizione del Cantone Ticino.

Vi ringraziamo di volerla considerare quale presa di posizione da parte del nostro Ufficio pure nell'ambito della VAS relativa al Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Ringraziamo pure per l'opportunità qui accordataci di esprimerci sulla Vas del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Cordiali saluti da
Loredana Beretta

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Sezione EIA e ordinamento del territorio
+41 +58 46 2 69 59 (nuovo numero telefonico)
loredana.beretta@bafu.admin.ch





Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente,
dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

CH-3003 Berna, UFAM, LSE

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione generale per la protezione della natura
via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
ITALY

Riferimento/Numero d'incarto: O303-0796

Vostro riferimento:

Nostro riferimento: HEJ

Persona di contatto: LSE

Berna, 24 luglio 2015

Attuazione della Direttiva 2000/60/CE - Piano di gestione per i distretti idrografici «Alpi orientali» e «Padano»

Gentili signore, egregi signori,

ci riferiamo alla missiva inviata l'11 marzo 2015 dal Ministro Galletti alla Consigliera federale Leuthard, in cui ci invita a esprimerci nel quadro di un'ampia consultazione pubblica conformemente all'attuazione della direttiva UE 2000/60/CE in merito ai progetti dei piani di gestione per il distretto idrografico delle Alpi Orientali e il distretto idrografico Padano. Siamo lieti di cogliere questa opportunità, che limiteremo al distretto idrografico Padano, che comprende i due specchi d'acqua transfrontalieri, il Lago di Lugano (Ceresio) e il Lago Maggiore (Verbano), e i relativi affluenti.

Per quanto riguarda le questioni delle acque transfrontaliere trattate in seno alle Commissioni Internazionali, ci preme evidenziare gli aspetti riportati di seguito. La Commissione per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS) viene citata correttamente nei documenti. Gli obiettivi di qualità proposti nel piano di gestione del distretto idrografico Padano per il Verbano e il Ceresio coincidono con quelli della CIPAIS, anche se gli obiettivi di quest'ultima sono, giustamente, più dettagliati e calibrati sullo stato di salute dei laghi. Da questo punto di vista possiamo sostenere quanto proposto nel progetto del piano di gestione. Per il Verbano e il Ceresio desideriamo tuttavia fare una precisazione per quanto riguarda la tempistica per il conseguimento degli obiettivi di qualità (chimici, eutrofici, biologici): il raggiungimento degli obiettivi è previsto per il 2027, secondo l'orizzonte di pianificazione, che coincide con la conclusione del terzo e ultimo piano di gestione sessennale. Tuttavia, in base all'evoluzione dei dati in nostro possesso gli obiettivi di qualità saranno colti prima. Pensiamo in particolare a quelli relativi ai carichi critici e alla concentrazione di fosforo nel lago, che

Josef Hess
UFAM, 3003 Berna
Tel. +41 58 46 219 47, fax +41 58 46 279 58
josef.hess@bafu.admin.ch
<http://www.bafu.admin.ch>

potrebbero essere centrati già nel 2020. Purtroppo, il conseguimento degli obiettivi di qualità rischia di essere rallentato da situazioni critiche locali, come è il caso del torrente Bolletta che sfocia a Porto Ceresio, in territorio italiano, dove da decenni i carichi di fosforo convogliati nel lago costituiscono, da soli, un terzo del carico complessivo immesso nel bacino sud del Ceresio. Nel bacino imbrifero del torrente Bolletta il carico areale di fosforo supera di oltre cinque volte quello degli altri tributari.

Per quanto riguarda il livello idrologico dei laghi, la collaborazione necessaria è presa in considerazione e sono menzionate le istituzioni interessate (punto 5.4 Coordinamento delle misure per le porzioni internazionali del distretto). Al riguardo alleghiamo il parere dell'Ufficio dei corsi d'acqua del Canton Ticino, chiedendovi di tenerne conto.

Per contro, non troviamo alcun riferimento alla Commissione italo svizzera per la pesca (CISPP) in merito alla gestione della pesca nelle acque italo-svizzere (volume 7, misure, punto 5.4 Coordinamento delle misure per le porzioni internazionali del distretto). Auspichiamo che il parere della CISPP venga preso in considerazione per quanto riguarda i temi relativi alla gestione della pesca e proponiamo che questa istituzione sia citata nei documenti.

Tenuto conto della loro situazione ecologica e morfologica, proponiamo che vengano integrati gli obiettivi per il Ceresio e la Tresa (volume 5, obiettivi): per il Ceresio auspichiamo che gli obiettivi (colonna KTM) includano i punti 6 (miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale) e 18 (misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte); per la Tresa dovrebbe invece figurare fra gli obiettivi anche il punto 6 (miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale). Condividiamo infine gli obiettivi elencati concernenti il Verbano e il Poschiavino.

La ringrazio di nuovo per l'opportunità accordataci di esprimerci nel quadro della consultazione.

Distinti saluti

Ufficio federale dell'ambiente UFAM


Josef Hess
Vicedirettore

Copia a:

- Cantone Ticino, Ufficio della protezione delle acque; Via F. Zorzi 13; CH-6500 Bellinzona
- Cantone Ticino, Ufficio dei corsi d'acqua; Via F. Zorzi 13; CH-6500 Bellinzona
- UFAM: DP, ANK, US

Allegato: Presa di posizione dell'Ufficio dei corsi d'acqua del Canton Ticino

Osservazioni, di natura generale e strategica in seguito alla valutazione del Piano di Gestione del Distretto Padano, in cui ricadono il Canton Ticino e i suoi corsi d'acqua:

- Relazione generale, paragrafo 2.2, pagina 4: condividiamo gli obiettivi generali; in particolare per gli obiettivi di competenza dell'Ufficio dei corsi d'acqua gli obiettivi b) ed e). Proprio perché questi obiettivi devono essere trattati a scala di distretto, occorre intensificare la collaborazione transfrontaliera in questo campo (utilizzo delle risorse idriche e mitigazione degli effetti della siccità e

delle inondazioni), in particolare con riferimento ai processi di governance per la regolazione dei due laghi prealpini Maggiore e di Lugano. Lo stesso commento vale per la tabella 2.1 a pagina 7, nello specifico per i punti 3, 6 e 8.

- Tabella 4.5 alle pagine 21-22: KTM24 e KTM 26 definite dalla Comunità europea e perfettamente conformi alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e al piano d'azione definiti dalla Confederazione: miglioramento della governance, dei rapporti internazionali e transfrontalieri, adattamento eventuale della regolazione dei laghi in funzione dei cambiamenti climatici: si richiede che queste decisioni vengano prese con modalità condivise e partecipative, non come avvenuto, per esempio con il nuovo protocollo di sperimentazione dei livelli del lago Maggiore, recentemente approvato (ripresa nell'Allegato 7.1, tabella 5.2, misura A.1-A.2-B.1-02-b041 adozione di indirizzi per una modalità di gestione dei livelli dei laghi alla luce degli obiettivi richiesti dalla DQA, di competenza dell'Autorità di bacino del Po).
- Programma di misure (elaborato 07), paragrafo 5.4, pagina 2: oltre alla CIPALS, vengono citate le Commissioni internazionali per la regolazione del Verbano e per la regolazione del Ceresio: si chiede che l'Italia riattivi la Commissione per la regolazione del Verbano, con la nomina dei propri membri.